

La settimana Santa raccontata da don Lorenzo Milani

Lezione 25

IL PANE DI VITA

Il giorno dopo, cioè mercoledì, i capi dei farisei e dei sacerdoti si riunirono un'altra volta. S'avvicinava la Pasqua. Il Tempio era ogni giorno più affollato di pellegrini, e tutti ascoltavano Gesù come incantati. I capi non volevano che Gesù seguitasse a parlare, ma non sapevano come fare per paura che tra tutta quella folla non nascesse una rivoluzione. Decisero di prenderlo con qualche inganno. Proprio quella sera ebbero una fortuna che non s'aspettavano. Si presentò un uomo e disse: "Quanto mi date se vi insegno a pigliarlo senza che la gente se ne accorga?" Era Giuda Iscariota, uno degli apostoli! I capi furono ben contenti e gli dettero 30 monete d'argento. E Giuda col denaro in tasca e col diavolo nel cuore tornò come se nulla fosse tra gli apostoli e passò un'altra notte a dormire accanto a Gesù che aveva tradito.

L. MILANI, *Il Vangelo come catechismo*, Firenze 1997, 99

Dalla Omelia di Giovedì Santo, 3 aprile 1958, di DON PRIMO MAZZOLARI

Io mi dimentico per un momento del Signore o, meglio, il Signore è presente nel riflesso del dolore di questo tradimento, che deve aver avuto sul cuore del Signore una sofferenza sconfinata. Povero Giuda! Voi forse vi meraviglierete di questa parola, che io dico di questo infelice discepolo che, a un certo momento, non ha potuto mantenere fedeltà al suo maestro. Che cosa gli sia passato nell'animo io non lo so. E' uno dei personaggi più misteriosi che noi troviamo nella passione del Signore. Non cercherò neanche di spiegarvelo. Mi accontento di domandarvi questa sera un po' di pietà per il nostro povero fratello Giuda. Non vergognatevi di assumere questa fratellanza. Io non me ne vergogno, perché so quante volte ho tradito il Signore. E credo che nessuno di voi debba vergognarsi di lui. E, chiamandolo fratello, noi siamo nel linguaggio del Signore. Perché, quando ha ricevuto il bacio del tradimento nel Getzemani, il Signore gli ha risposto con quelle parole che non possiamo dimenticare: "Amico, con un bacio tradisci il Figlio dell'Uomo?" [...]

Aveva detto nel cenacolo: "Non vi chiamerò servi, ma amici". Gli apostoli sono diventati gli amici del Signore; buoni o no, generosi o no, fedeli o no, rimangono sempre degli amici. Noi possiamo tradire l'amicizia del Cristo; Cristo non tradisce mai noi, i suoi amici, anche quando non lo meritiamo, anche quando ci rivoltiamo contro di lui, anche quando lo neghiamo. Davanti ai suoi occhi e al suo cuore noi siamo sempre amici del Signore.

P. MAZZOLARI, *Misericordia per Giuda*, Bologna 2016, 12-13.